

“Fabbrica Futuro” racconta il caso Fiat-FCA dal punto di vista della trasformazione dell’organizzazione del lavoro in fabbrica, durante l’epoca Marchionne”, in seguito all’introduzione delle tecnologie 4.0 e dei modelli organizzativi ispirati dalle logiche della Lean Organization, nella particolare applicazione WCM, adottata in FCA. Di come si lavora in concreto lungo le linee di montaggio di un moderno plant automobilistico italiano, nei suoi aspetti positivi e nelle sue contraddizioni. Nell’immaginario collettivo quegli stabilimenti sono ancora “fabbriche inferno”, mentre nella realtà sono paragonabili a sale chirurgiche. La realtà riferisce di una drastica compressione della fatica che si sta traducendo anche in un incremento dello “stress” mentale degli operai 4.0, chiamati a una maggiore attenzione e a far funzionare la mente e non solo le mani. In queste fabbriche sta crollando il muro fra lavoro manuale e intellettuale e nuove competenze stanno ricomponendo le mansioni di lavoratori e “capi”. Gli operai sono chiamati a integrare le loro competenze, acquisite attraverso l’esperienza, con quelle degli ingegneri, responsabili delle UTE (Unità Tecnologiche Elementari, ovvero “unità di lavoro”), attraverso numerosi momenti di lavoro e confronto comune su piani assolutamente paritari e collaborativi. Nell’organizzazione, viene eliminato tutto ciò che rappresenta “fatica” fisica inutile (ergonomia diffusa), disordine improduttivo, in quanto fonte di perdite di tempo; viene invece incrementata la comunicazione trasparente dei dati relativi alla produzione (traguardi raggiunti, errori commessi, eventuali incidenti, obiettivi di qualità condivisi, ecc). Gli Autori fanno emergere anche il messaggio “politico”, rivolto implicitamente all’Italia immobile, della rivoluzione culturale frutto della nuova visione dell’azienda e del coraggio di una parte del sindacato, che ha accettato e condiviso con FCA il cambiamento, reso necessario da ragioni di competitività. Un’azienda, ben nota storicamente per la sua catena di comando rigidamente verticale e militarista, si sta trasformando, in un’impresa orizzontale o a bassa gerarchia. Nelle fabbriche FCA, verticalismo e paternalismo sono oggi sostituiti da un’ampia responsabilità diffusa, non per generosità gratuita, ma per una nuova cultura industriale, che deve saper cogliere la sfida reciproca tra le parti sociali sulla partecipazione dei lavoratori.

MARCO BENTIVOGLI • DIODATO PIRONE

FABBRICA FUTURO



**Lavoro, contratti smart,
azienda a bassa gerarchia,
rivoluzione della mobilità, tecnologie.
FCA, gli operai 4.0
e l'Italia nell'era post-Marchionne.**